

LA MEGLIO GIOVENTU'

Gli studenti modello che hanno trasformato Londra in un mattatoio. Dietro i sorrisi, l'odio inestirpabile

di Giulio Meotti

Juliet Obasuyi era preoccupata, perché il figlio era diventato così diverso dalla sorella, "lei si una buona cristiana con la laurea". Michael Adebowale, il terrorista che assieme a Michael Adebolajo ha macellato con un machete il soldato inglese Lee Regby nel cuore di Londra, aveva infatti un futuro radioso di fronte a sé. A scuola gli insegnanti lo avevano scelto come "studente modello" e gli avevano assegnato l'incarico di scrivere una speciale sceneggiatura teatrale sulla violenza fra gli immigrati e le gang di strada in Inghilterra. Un monito per gli altri.

Le biografie di attentatori e kamikaze sono diventate un genere letterario dopo l'11 settembre (il Los Angeles Times ne pubblicò una memorabile di Mohamed Atta). Adesso si cominciano a mettere assieme i pezzi del puzzle biografico dei terroristi di Woolwich, giovani cristiani nigeriani convertiti all'islam a cui la scuola pubblica britannica aveva inculcato, e sembrava con successo, i buoni valori della tolleranza e del divertissement.

La pièce teatrale commissionata ad Adebowale racconta di un gruppo di cinque amici di strada che si mescolano a brutte

Gli insegnanti gli avevano chiesto di scrivere un testo teatrale contro le gang giovanili di immigrati. Un modello da seguire

frequentazioni. A Michael un teppista gli passa una pistola e viene arrestato dalla polizia. Morale della storia: "Don't get mixed up with the wrong crowd". Guardatevi dai cattive amicizie.

"Tobi", come era noto agli amici Oluwatobi a scuola, non aveva una speciale predisposizione per gli sport e le attività fisiche. Nei campi di calcio lo prendevano in giro dicendo che aveva "i piedi storti". Così Michael sviluppò un talento naturale nello stare con gli altri, nel lavorare con gli insegnanti, nel radunare il gruppo quando s'entra il caos. Insomma, uno "studente modello", come viene ripetutamente descritto. "Non lo avevo mai sentito dire cose violente", ha detto alla polizia Tony, un amico del terrorista. "Non so cosa gli sia successo". A scuola Michael era noto a tutti come "the joker", quello che fa battute, che intrattiene gli altri e ci sa fare con le ragazze.

Un compagno di scuola, Luqman Ciise, su



Una immagine di Michael Adebowale, che a Londra la settimana scorsa ha ucciso un soldato inglese. Qui è ritratto durante l'ultimo giorno di scuola con una compagna di studi

Twitter ha detto di Michael: "Era la persona più sorridente di tutte". Il futuro terrorista collezionava tutti i libri di Jamie Oliver, lo chef più noto del Regno Unito, e se li scambiava con una vicina di casa. E' lo stesso ritratto di Michael Adebolajo. Gli aggettivi che ricorrono di più sono "nice", "friendly", "polite", "uno che voleva aiutare sempre tutti", a cominciare da scuola. Se cambi le date, i nomi e i luoghi escono i ritratti degli attentatori del 7 luglio 2005.

C'è una fotografia che ritrae assieme Mohammed Sidique Khan e Shehzad Tanweer, i due "martiri di Allah" che scatenarono l'inferno nel cuore di Londra. I futuri terroristi stanno facendo rafting a Canolfan Tryweryn. Mohammed, che si farà saltare in aria a Edgware Road, fa il segno della vittoria; vicino a lui c'è il mite "Khaka", stragista ad Aldgate. La foto fu scattata il 4 giugno, trentatré giorni prima che si trasformassero in teche esplosive e distruggessero

le vite di 52 persone.

Shehzad era "un tipo dolce e sempre sorridente", "con un straordinario senso dell'umorismo e non interessato alla politica". Mohammed Sidique Khan lavorava come insegnante in un centro per ragazzi disabili, dove anche la moglie si occupava di educazione. Nel 2002 Khan aveva dato un'intervista al supplemento del Times sull'educazione inglese: "La felicità? Quando i miei alunni dicono che questa è la migliore scuola dove sono stati, io mi sento realizzato". Non era ancora l'uomo che avrebbe definito l'Inghilterra Dar al Harb, terra di battaglia.

In un test per un lavoro in una scuola, Khan si presentava così: "Giovane lavoratore, ho una buona esperienza nel lavorare con i bambini con difficoltà sociali. Riesco ad avere un eccellente rapporto con i giovani e cerco sempre di dialogare con loro". Khan avrebbe lavorato gratuitamente in comunità che combattevano la tossicodipen-

denza e fu assunto da una scuola elementare, la Hillside Primary di Leeds, per lavorare con i bambini con difficoltà familiari e di apprendimento. Così è descritto in una nota: "E' bravissimo con i bambini e tutti lo amano".

A leggere "Understanding Terror Networks" di Marc Sageman si vede come due terzi dei 172 terroristi legati ad al Qaeda di cui il libro ripercorre la carriera provenivano dalla classe media e avevano beneficiato di un'istruzione universitaria. Come Ahmed Omar Saeed Sheikh, uno degli assassini di Daniel Pearl, l'inviato del Wall Street Journal sgozzato nel 2002. Le immagini ci mostrano un bravo ragazzo, il figlio del ricco venditore di tappeti orientali, con la riga da una parte e gli occhiali. E se nel caso degli attentatori del 7 luglio un ruolo fondamentale lo hanno avuto le moschee deobandi e i garage improvvisati del radicalismo wahabita, nel caso dell'attentato di

Woolwich centrali sono le università inglesi. Una in particolare: Greenwich University.

Entrambi, Adebowale e Adebolajo, si sono radicalizzati e si sono conosciuti in quelle aule. Così la Home Secretary Theresa May ha lanciato una inchiesta per verificare quanto profondo sia lo stato di islamizzazione delle facoltà del Regno Unito. Si è scoperto infatti che a una festa universitaria al Greenwich venivano distribuiti i libri di un celebre religioso residente a Bombay, Zakir Naik, che celebra Osama bin Laden e invoca l'estensione della sharia a tutti gli indiani. Inoltre, era molto frequente che nelle aule universitarie venissero invitati personaggi come Khalid Fikry, un religioso egiziano apologeta del terrorismo. Un ruolo decisivo è quello svolto dalla Federation of Student Islamic Societies (Fosis), l'organismo ufficiale che riunisce gli studenti musulmani all'università. In un evento a cui presero parte anche Adebowale e Adebolajo c'era persino

Nicola Dandridge, direttrice di Universities UK, l'organismo di coordinamento di tutti gli atenei britannici, che elogiò il Fosis per il suo lavoro di "coesione comunitaria".

Al pari di Mohamed Atta, Adebowale e Adebolajo non avevano conosciuto un solo giorno di povertà. Come quasi tutti gli altri attentatori islamici. Eppure la vulgata vuole che questi fanatici vengano arruolati tra gli oppressi del pianeta, perché è colpa dell'occidente che ha creato enormi sacche di miseria e disperazione. Le biografie dei due attentatori di Woolwich dicono il contrario. Jason Burke, che ha pubblicato un libro sui kamikaze di al Qaeda, ha tracciato un profilo del militante medio disposto a far scorrere il sangue: quasi sempre laureato, benestante, con un lavoro corrispondente al titolo di studio. Sembrano usciti dal romanzo di Hamid Mohsin, "Il fondamentalista", in cui il protagonista è un giovane pachistano, ammesso a Princeton e che dopo la laurea summa cum laude viene assunto da una prestigiosa società di consulenza newyorchese. Però in cuore cova un odio inestirpabile per l'occidente.

Il percorso dei "ragazzi di Woolwich", come sono stati definiti Adebowale e Adebolajo, ricorda quello di Mohammed Bouyeri, che sgozzò Theo van Gogh in una strada di

Dall'assassino di Van Gogh ai kamikaze del 7 luglio, sempre gli stessi profili di giovani integrati e dediti a fare del bene al prossimo

Amsterdam. "Mo", come Bouyeri era noto a tutti, era un ragazzo "promettente" e "positivo", introverso e timido, che abbassa lo sguardo davanti agli insegnanti. Lavora sodo, per la carriera, la famiglia. E' orgogliosamente di sinistra, scrive nel giornale multiculturale della scuola, organizza banchetti e dibattiti. Gli piacciono le ragazze olandesi, le trova "facili".

Mohammed B. è un vero seccellone. Mentre i suoi amici marocchini giocano a pallone, "Mo" si concentra sui libri e sui buoni voti. Legge il giornale al De Kleine Nachtwacht (la Piccola Ronda di Notte), il bar del quartiere di Amsterdam ovest dove era nato e cresciuto, e torna a casa presto per studiare. Nelle ore libere lavora come volontario nel centro sociale del quartiere.

Poi scatta "qualcosa". Scatta sempre qualcosa. Un imam. Un sermone. Un libro. E la meglio gioventù si trasforma in robot della morte.

BERLUSCONES GAY FRIENDLY

Guerra nel Pdl sulle unioni gay. Per Galan è diritto alla felicità, Roccella difende la famiglia

di Piero Vietti e Nicoletta Tiliacos

Domenica il coordinatore del Pdl Sandro Bondi ha aperto alla possibilità di approvare una legge sul riconoscimento delle unioni omosessuali, e nel partito del Cav. un piccolo gruppetto di parlamentari si è messo subito al lavoro. Questa settimana l'ex governatore del Veneto, l'onorevole Giancarlo Galan, depositerà alla Camera una proposta di legge per riconoscere alle coppie dello stesso sesso gli stessi diritti e doveri delle coppie etero sposate. La proposta fa discutere, soprattutto in un partito che da sempre rappresenta due anime fortemente identitarie, quella cattolica e quella liberale. Per questo abbiamo messo a confronto Eugenia Roccella, deputato del Pdl ed ex sottosegretario alla Salute nell'ultimo governo Berlusconi, e Giancarlo Galan, deputato ex governatore del Veneto ed ex ministro delle Politiche agricole. Ieri mattina Galan non era disponibile: "L'onorevole sta andando a firmare al banchetto dei radicali per una proposta di legge che legalizzi l'eutanasia". Quando nel po-

meriggio riusciamo a raggiungerlo telefonicamente, la prima domanda d'obbligo è stata: onorevole, non starà esagerando? Matrimoni gay, eutanasia... vuol fare arrabbiare mezzo partito? "Ma no, voglio solo dare un po' più di diritti agli italiani, che ne hanno meno dei colombiani". Sicuro che sia il momento di portare avanti battaglie del genere? "C'è sempre bisogno di diritti - dice - e non venitemi a raccontare la storia che siccome c'è emergenza economica non bisogna dare priorità ad altro: è un modo becco per non affrontare le questioni". La fragilità attuale del partito e il porre un tema che - ad esempio in Francia - ha diviso il paese, non lo preoccupano più di tanto: "Da noi non si arriverebbe ai livelli che si sono raggiunti a Parigi, e comunque se è giusto fare una cosa, la si deve fare. Se si dovesse aspettare il momento giusto per tutto non avremmo neanche le leggi sull'aborto e sul divorzio. Qui parliamo di diritto alla felicità, e il dovere di un politico è quello di riconoscere i diritti, anche senza inseguire il consenso". Parole che, comprensibilmente, non incontrano il pensiero di Eugenia Roccella, reduce dalla Manif pour tous parigina del 26 maggio, che raggiunta dal Foglio commenta così la proposta di Galan appoggiata dal collega di partito Bondi: "E' il frutto di una forma di subalternità culturale alla sinistra. Chi si dice liberale, come Galan, dovrebbe avere una posizione ben diversa: lo stato deve entrare il meno possibile nella vita privata delle persone. I legami sono liberi, non è che ogni legame - di coppia o non di coppia - debba trovare una regolamentazione, ma bisogna ovviamente assicurare i diritti individuali. Non con un'unione codificata o con un matrimonio, però. Il matrimonio è un'istituzione - e non un diritto - riconosciuta dalla società e dallo stato perché tutela i bambini e regola la filiazione, cioè tutela un interesse comune. Interesse di tutti è la difesa della generazione, della crescita e dell'educazione dei figli, non della coppia. I figli ancora si fanno a partire da una donna e un uomo". "Ma quale sinistra - controbatte Galan - questi sono temi storicamente liberali. Anzi, nel nostro paese la sinistra è sempre stata bigotta e chiusa sui diritti". Eppure questo non è un tema calcavato dal centrodestra. "La sinistra se n'è appropriata perché noi gliel'abbiamo lasciato fare. La storia di Forza Italia è liberale e il nostro partito non è mai stato per limitare i diritti degli individui". Il tema dei diritti da tutelare è scivoloso, però, spiega Roccella: "Dobbiamo avere un'idea chiara del fatto che allo stato, dei legami delle persone (a due, a tre, a quattro, dello stesso sesso o di sesso diverso, se parliamo di adulti consenzienti),



Sandro Bondi e Giancarlo Galan vogliono per le coppie omosessuali gli stessi diritti delle coppie etero

non deve interessare nulla, se non per la parte di tutela dei diritti individuali. Perché allora, se si tratta di amore e sentimenti, non riconoscere il terzetto come quello di Charlotte Rampling e dei suoi due uomini, di cui abbiamo tante volte letto? Dobbiamo regolamentare anche lì la reversibilità della pensione? Abbiamo sempre detto di essere disposti a regolamentare i diritti individuali, e lo ribadisco con forza. Ma il matrimonio è un'altra cosa, perché garantisce la generazione e i figli, fino alla maggiore età e oltre, e garantisce che i figli abbiano una madre e un padre. La pensione di reversibilità è nata non per assicurare la coppia, ma perché le donne, in larghissima parte, non lavoravano e non guadagnavano, in quanto impegnate in un lavoro di cura che non veniva riconosciuto. Era una forma di riconoscimento di un lavoro di cura gratuito". La proposta di legge di Galan non parla volutamente di matrimonio "proprio per non urtare certe sensibilità - spiega ancora l'ex governatore - Serve a riconoscere gli stessi effetti del matrimonio civile tra eterosessuali e unioni di tipo diverso". In tutti i paesi dove sono state introdotte le unioni civili anche per coppie dello stesso sesso prima o poi si chiede l'introduzione del matrimonio, aggiunge Roccella: "Si vede anche

che fine hanno fatto i famosi registri delle unioni civili, attuati con grande pubblicità in alcuni comuni italiani: sono rimasti vuoti. Il problema è la destrutturazione del matrimonio, questo è il punto".

Insomma, la proposta di Galan è destinata a far discutere soprattutto i cattolici: "Ma cosa vogliono? Non si sono ancora stufati di opporsi a questo tipo di leggi?", si chiede. Poi rincara: "Siamo l'unico paese in cui c'è la preoccupazione di cosa possano dire il Vaticano e la Cei. Riconosco la giustizia della posizione della chiesa, ma è un'istituzione che difende dei dogmi: noi facciamo cose diverse, garantiamo diritti ai cittadini. Lo stato crea diritti e regolamenta doveri, la chiesa si occupa del potere spirituale". E Berlusconi? "Sicuramente non è contrario - assicura il presidente della commissione Cultura alla Camera - non gli ho mai sentito dire una parola contro questo tipo di argomentazioni". Ieri il Foglio ha pubblicato una lettera di quattro consiglieri comunali piadellini e responsabili a livello locale del partito, Forte, Magliano, Boscagli e Botti, molto critica verso l'apertura di Bondi alle unioni civili. "Come ha risposto Bondi?", ci chiede Galan. Si è arrabbiato un po'... "E allora posso incazzarmi anche io - dice - Questi sono temi che appartengono alla coscienza individuale. Perché vogliono impedire

ad altri un diritto di libertà? Per carità, loro possono pensarla come vogliono e io rispetto le loro convinzioni, ma loro devono rispettare quelle degli altri". I quattro giovani chiedono di potere discutere della cosa all'interno del partito, prima che vengano presentate proposte di legge o piombino dall'alto dichiarazioni come quelle di Bondi, Ravetto e dello stesso Galan. "E cosa facciamo, un convegno su ogni tema? Poi magari facciamo anche le primarie per votare su quel tema? Ma per favore. Ve lo dico chiaramente: chi dice che vuole discutere è perché in realtà non ne vuole discutere affatto". Ci sarebbe la Carta dei valori del Pdl, che parla di tutela della famiglia fondata sul matrimonio tra un uomo e una donna... "Io la Carta dei valori del Pdl con tutti sti appelli alla famiglia francamente non me la ricordo - sibila Galan - E poi in questo partito che parla tanto di famiglia quanti sono quelli che di famiglie ne hanno più di una o che convivono? Basta con questa ipocrisia, per favore...".

Galan pronto a guidare la rivoluzione interna al Pdl sui temi etici? "Negli ultimi anni - spiega - questi temi erano l'esclusiva di personalità che rappresentano una destra non troppo liberale, diciamo. Vorrei portare il partito su posizioni diverse, poi i cattolici votino come vogliono: in tutti i grandi partiti dell'occidente su questi argomenti ci sono posizioni interne varie". Roccella si dice d'accordo a che "nel partito se ne parli, purché i termini della questione siano chiari, e purché le iniziative di chiunque poggino su valutazioni politiche serie. Dobbiamo considerare, quando si lanciano certe proposte, i corollari che portano con sé. Nel matrimonio omosessuale è l'esistenza dei figli che legittima il matrimonio. E allora il problema vero è: come ottenere quei figli?". Per ora la proposta di legge di Galan non parla di adozione, "ma solo perché - dice lui - in Italia va rifatta la legge in materia. Rifatta la legge, per me si possono far adottare i bambini anche alle coppie gay". E chi volesse figli "suoi"? La strada è una sola, chiosa Roccella: "La fecondazione eterologa, che significa sfruttamento delle giovani donne dei paesi poveri, con ovociti comprati e uteri in affitto". Si parla molto della lettera del diciassettenne gay Davide Tancredi, che su Repubblica chiede di essere accettato, e sembra che il modo per rispondergli sia istituire l'unione civile. Per Galan, che parla di "diritto alla felicità" da tutelare, "i gay devono essere cittadini come tutti, lo dice la Costituzione e le parole di Tancredi me lo hanno ricordato e mi hanno commosso". Roccella conosce bene quella situazione: "Sono cresciuta nel Partito radicale, in un'epoca di vera discriminazione

UNIONE COMUNALE DEL CHIANTI FIORENTINO BARBERINO V.E. TAVARNELLE V.P. (FI)
Bando di gara CIG 512949311
Si avvisa che il 05.07.13 sarà esposta una procedura servizio di accompagnamento e vigilanza sugli scuolabus comunali, sito connessi in appalto, degli alunni delle scuole dell'infanzia e degli alunni con handicap, pre e post scuola, per gli anni scolastici 2013-2014, 2014-2015, 2015-2016, 2016-2017 e 2017-2018 per un importo presunto di € 275.000,00. Presentazione offerte: 28.06.13. Adf gara: www.unionechiantiflorentino.it.
Il responsabile dell'area amministrativa - servizi educativi dott. Sandro Bardotti

UNIONE COMUNALE DEL CHIANTI FIORENTINO BARBERINO V.E. TAVARNELLE V.P. (FI)
Bando di gara CIG 512949311
Si avvisa che il 03.07.13 sarà esposta una procedura per la gestione del servizio di refezione scolastica dell'Unione comunale del Chianti Fiorentino Barberino Val D'Elba Tavarnelle Val di Pesa per gli anni scolastici 2013-2014, 2014-2015, 2015-2016, 2016-2017 e 2017-2018, per un importo presunto di € 3.000.000,00. Presentazione offerte: 28.06.13. Adf gara: www.unionechiantiflorentino.it.
Il responsabile dell'area amministrativa - servizi educativi dott. Sandro Bardotti

COMUNE DI RUFFANO
via M. di Savoia - 73049 Ruffano (LE)
Centralino: 0833/695511 - Fax: 0833/695537
AVVISO DI GARA
Questo Ente indice gara, mediante procedura aperta con aggiudicazione a favore del prezzo più basso per la fornitura ordinaria di specialità medicinali farmacia, parafarmaci e altri generi vendibili nella farmacia comunale di Ruffano così suddivisa: Lotto 1 - CIG 5125261B2A - Importo € 1.500.000,00; Lotto 2 - CIG 5125265E76 - Importo € 900.000,00; Lotto 3 - CIG 51252691C7 - Importo € 600.000,00. Importi IVA esclusa. Durata servizio: anni tre. Termine ricezione offerte: 01.07.2013 ore 12.00. Apertura: 08.07.2013 ore 09.00. Documentazione integrale disponibile su www.comune.ruffano.le.it.
IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO Dott.ssa Raffaella Rizzo

COMUNE DI PREGANZIOL - Treviso
Oggetto: Affidamento in concessione del servizio di refezione scolastica per i nidi e le scuole dell'infanzia, scuole primarie e secondarie di I° grado del Comune di Preganziol per gli anni scolastici 2013/2014, 2014/2015 e 2015/2016. Servizi di cui all'Allegato II B - Categoria n. 17, al D.Lgs. 12.4.2006, n. 163, s.m. e i. - C.I.G. 511310186B - CPV: 55524000-9 Servizi di ristorazione scolastica - Importo complessivo del servizio per anni tre: € 1.425.677,00, oltre gli oneri fiscali. - Criterio di aggiudicazione: Criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa ai sensi dell'art. 83 del D.Lgs. 163/2006. - Finanziamenti: Incassi derivanti dal servizio in concessione e Fondi Comunali. - Le offerte dovranno pervenire a pena di esclusione, al Protocollo del Comune di Preganziol - P.zza Gabbin 1 - entro e non oltre le ore 12.00 del giorno 22/07/2013. - L'apertura delle offerte sarà effettuata il 24/07/2013 alle ore 09.00. - Il bando integrale è pubblicato all'Albo Online del Comune di Preganziol, nella sezione "bandi di gara".
Responsabile Unico del Procedimento: Maurizio Grespan

COMUNE DI VARMO (UD)
Piazza Municipio n. 1 - 33030 Varmo.
Tel. 0432/778747 - Fax 0432/778608
e-mail segretariato@comune.varmo.ud.it
BANDO DI GARA CIG 51272661C1
Questo Comune intende espletare una procedura aperta per l'affidamento del servizio di ristorazione scolastica presso la scuola primaria e secondaria di I° grado di Varmo anni scolastici 2013-2014, 2014-2015, 2015-2016. CPV 55524000-9. Il contratto decorre dal 01 settembre 2013 e scade il 30 luglio 2016. L'importo a base di gara è stimato per il triennio, in complessivi Euro 321.505,00 (IVA esclusa) di cui Euro 1.000,00 relativi ai costi della sicurezza per i rischi interferenti (DUVRI) non soggetti a ribasso. Aggiudicazione all'offerta economicamente più vantaggiosa. Termine per la ricezione delle offerte: 01/07/2013 ore 12:00. Apertura offerte: 08/07/2013 ore 09:00 presso la Sala Giunta, in seduta pubblica. Ulteriori informazioni sono disponibili sul sito www.comune.varmo.ud.it. Tutti gli allegati relativi alla presentazione della documentazione e delle offerte possono essere richiesti all'Ufficio Istruzione che provvederà all'invio tramite e-mail.
Il Responsabile della P.O. è:
Debora dott.ssa Donati